

# Grammatica cinese

## Elementi sintattici di base di una frase

La struttura sintattica di una frase cinese risponde ad una struttura di tipo: SPO (Soggetto Predicato Oggetto). Ad esempio si possono avere le seguenti frasi:

我                    io  
wǒ  
S

我 去                io vado  
Wǒ qù  
S    P

我 去 大学         io vado all'università  
Wǒ qù dàxué  
S    P    O

学习 汉语         studiare cinese  
Xuéxí hànyǔ  
P        O

## Il soggetto

Il soggetto è colui che compie l'azione. Può essere un nome, un pronome (interrogativo o dimostrativo), un verbo sostantivizzato (ad esempio lo studiare) o un aggettivo sostantivizzato (il bello).

### Pronomi personali 人称代词

我	wǒ	io
你	nǐ	tu
他	tā	egli
她	tā	ella
它	tā	esso

Alcune osservazioni completeranno il quadro:

- 1) Il **plurale** si forma aggiungendo 们, pr. men, al pronome personale.
- 2) La **forma di cortesia** al posto di 你 è 您 (pr. nín)
- 3) Il **noi inclusivo** (nel senso che include anche il parlante) utilizza 咱们 (pr. zánmen) e non 我们

## Saluti

La più semplice forma di saluto è 你好 che equivale al nostro ciao e al quale si risponde nel medesimo modo. Come forma di cortesia si usa 您好. Quando ci si accomiata si usa 再见 (pr. zàijiàn).

## Il verbo essere

Il verbo essere in italiano può essere reso in tre modi diversi a seconda della sua valenza semantica:

1) 是, pr. shì, esprime il nostro verbo essere nelle accezioni più comuni come:

a) l'appartenenza ad una classe:

他是大夫

egli è un dottore

Tā shì dàifū

b) la caratterizzazione di un soggetto:

我弟弟是四岁

il mio fratellino ha 4 anni

Wǒ dìdì shì sì suì

c) l'identificazione di un elemento locativo all'inizio della frase:

前边是张大夫

davanti c'è il dottor Zhang

qiánbiān shì Zhāng dàifū

d) la presentazione di qualcosa:

这是茶

questo è the

zhè shì chá

Si noti che 是 è un verbo copulativo. Altri verbi che possono avere il medesimo comportamento sono:

姓

chiamarsi di cognome

Xìng

等于

equivalere

Děngyú

2) 有, pr. yǒu, (che letteralmente significa avere) può essere usato per esprimere la locuzione "ci sono...":

l'utilizzo di 有 è tipico delle **frasi esistenziali**: frasi prive di soggetto e introdotte da un locativo.

桌子上有一本书

sul tavolo si ha un libro

zhuōzi shàng yǒu yī běn shū

d

p

si noti come “sul tavolo” è un determinante del verbo “si ha”

3) 在, pr. zài, esprime il verbo stare, trovarsi

## Il predicato aggettivale

Il predicato aggettivale è formato da un sostantivo (soggetto) e da un aggettivo qualificativo che si trasforma in un verbo a tutti gli effetti senza bisogno di copula. Inoltre, l'aggettivo può essere preceduto da un avverbio.

Non si confonda questa costruzione con la determinazione di un sostantivo, quando si aggiunge davanti ad un sostantivo un aggettivo (Es. 大人 alta persona). Concettualmente sono due cose diverse!

Una particolarità del predicato aggettivale è l'utilizzo dell'avverbio 很, pr. hěn, che significherebbe di per sé molto ma in realtà non ha alcuna funzione accrescitiva dell'aggettivo che segue. Ad esempio:

他很好

Tā hěn hǎo

Significa “lui è bravo” e non “lui è molto bravo”. Paradossalmente, se omettiamo l’avverbio l’aggettivo viene spinto al grado comparativo superiore:

他好  
Tā hǎo

Che significa “lui è più bravo”. Attenzione! Nelle frasi interrogative e nella negazione questa regola non vale più! Ad esempio:

他很好吗?      Lui è molto bravo?  
Tā hěn hǎo ma?

他好吗?      Lui è bravo?  
Tā hǎo ma?

Si noti il cenema 吗 pr. ma utilizzato per rendere interrogativa una frase affermativa.

他不好      Lui non è bravo  
Tā bù hǎo

Si noti l’avverbio di negazione 不  
Infine, per dire lui è molto bravo si possono utilizzare diversi avverbi, ad esempio si può utilizzare estremamente:

他非常好      lui è molto (estremamente) bravo  
Tā fēicháng hǎo

### Il predicato nominale

Il predicato nominale è definibile come un gruppo sostantivale con funzione predicativa in cui non è presente la copula (al contrario dell’italiano) ne tanto meno un eventuale avverbio come nel caso del predicato aggettivale. Abbiamo così un soggetto ed un nome:

我北京人      io (sono) uomo di pechino  
Wǒ Běijīng rén

明天星期日      domani (è) domenica  
Míngtiān xīngqīrì

In genere viene usato per descrivere una caratteristica del soggetto spesso come espressione quantitativa

我们三个人      Noi (siamo) tre persone  
wǒmen sān gè rén  
S      P

Si noti l’utilizzo del classificatore 个 tra numerale e il sostantivo persona.

## Il sostantivo e il concetto di classificatore

Un sostantivo è utilizzato per designare cose o persone. Nel caso in cui il sostantivo non è un nome proprio ci si può riferire ad esso in tre modi diversi.

In maniera generica:

我 买 书                      Io compro dei libri  
Wǒ mǎi shū

Per specificare proprio quella cosa (come se in italiano dicessimo “Il...”)

我 买 这 本 书              Io compro il libro (lett. Io compro questo libro)  
Wǒ mǎi zhè běn shū

Per specificare la quantità di una cosa

我 买 三 本 书              Io compro tre libri  
Wǒ mǎi sān běn shū

Negli ultimi due esempi si è usato tra il numerale e il sostantivo un classificatore. In particolare il classificatore relativo ai libri è 本 e potrebbe essere associato al nostro termine "copia" (ad esempio 5 copie di libro).

In cinese **ogni cosa** ha un classificatore che ne specifica la tipologia. In realtà, anche in italiano abbiamo qualcosa di simile solo che viene usata meno frequentemente. Non useremo mai un classificatore per l'oggetto libro ma, ad esempio, lo potremmo usare in espressioni come “una ciotola di riso” oppure “una tazza di the” in questi casi ciotola e tazza (se dovessimo ragionare da cinesi) sono classificatori.

Il concetto di classificatore in unione con il concetto di predicato nominale permette di esprimere il prezzo di una cosa:

这 本 书 五 块 钱              questo libro (costa) 5 kuai  
Zhè běn shū wǔ kuài qián

letteralmente va interpretato nel seguente modo:

这本书              soggetto: questo libro (si noti l'uso del classificatore di libro)  
五块钱              predicato nominale: 5 kuai

in particolare:

五                      numerale: cinque  
块                      classificatore per il denaro: kuai  
钱                      sostantivo: denaro

## Il predicato verbale

Il predicato verbale è espresso con un verbo. In cinese i verbi sono possono essere:

### 1) transitivi con un solo complemento oggetto

我 吃 面 包                      io mangio il pane  
Wǒ chī miànbāo  
S P O

## 2) transitivi con due complementi oggetto

我 教 学生 英语                      io insegno agli studenti l'inglese  
(lett. io insegno studenti l'inglese)

Wǒ jiào xuéshēng yīngyǔ  
S P O O

## 3) intransitivi (non è possibile farli seguire da un complemento oggetto)

他病                                      egli sta male

Tā bìng  
S P

Molti verbi che in italiano sarebbero intransitivi (andare, tornare, venire) sono transitivi in cinese.

我 去 大学                              Io vado all'università

Wǒ qù dàxué  
S P O

La struttura del predicato verbale nella frase è la seguente:

Soggetto [avverbio] Verbo Oggetto  
S P O

I verbi non hanno coniugazione per cui il tempo è reso con gli avverbi di tempo.

### Complemento oggetto

Il complemento oggetto è il recipiente dell'azione del predicato. Similmente all'italiano abbiamo il complemento oggetto diretto. Ad esempio:

我 去 银行                              Io vado in banca

Wǒ qù yínháng  
S P O

Il complemento oggetto può essere sottinteso. Ipotizzando una domanda sul tema della prima affermazione (io vado in banca) si può avere:

你 去 吗?                              Tu (ci) vai?

Nǐ qù ma?

In questo caso "in banca" è sottinteso in quanto si presume, dalla frase precedente, che l'oggetto dell'andare sia lo stesso. Approfondiamo l'uso delle particelle modali nel contesto di un dialogo:

他 去 银行, 你 去 吗?                      Egli va in banca, tu ci vai?

我去, 你呢?                              Sì, e tu?

Si noti come la particella 呢, pr. ne, venga utilizzata in fine frase per formare una domanda su un enunciato interrotto. Un altro esempio:

我 吃 米饭, 你 吃 吗?                      Io mangio del riso, tu (ne) mangi?

Wǒ chī mǐ fàn nǐ chī ma?

我不吃  
Wǒ bù chī

No

Si noti come la **risposta negativa** sia la **ripetizione del verbo negata dall'avverbio 不**.

Un'altra possibile forma del complemento oggetto è il **complemento oggetto diretto** che traduce, ad esempio, forme simili al nostro **complemento di termine**. Più precisamente il complemento oggetto indiretto stabilisce il punto di passaggio di un'azione ed è legato a specifici verbi. Ad esempio:

老师教我们汉语  
lǎoshī jiào wǒmen hànyǔ  
S V O O

Il professore insegna a noi il cinese

我给你一本书  
Wǒ gěi nǐ yī běn shū

Io do a te un libro

L'ultimo complemento oggetto è il **complemento oggetto interno (o intrinseco)** e riguarda la possibilità di rendere generica un'azione al di là dell'oggetto specifico dell'azione. In italiano si può dire "Io leggo". In cinese è necessario specificare che cosa oppure **rendere generica l'azione** accostando al verbo l'oggetto ritenuto tipico di quell'azione. Ad esempio:

我看书  
wǒ kàn shū  
S P O

Io leggo

Mentre:

我看一本书  
wǒ kàn yī běn shū

Io leggo un libro

### Struttura generale di una frase

L'aspetto caratterizzante di una frase in cinese è la presenza dei determinanti **d** e dei complementi predicativi **cp** che accompagnano gli elementi principali della frase. In questo modo si ha una struttura più generale del tipo:

(d) S [d] P {cp} (d) O

### Determinanti

La lingua cinese è caratterizzata dalla determinazione. La regola fondamentale è che il **determinante precede sempre il determinato**. Per cui avremo sempre la costruzione aggettivo sostantivo e non il contrario a meno che non si tratti di un predicato aggettivale:

白马  
Bái mǎ

cavallo bianco

Si noti che in questo modo si crea una nuova categoria in cui il genere prossimo è il cavallo e la differenza specifica è il colore bianco.

In generale la determinazione può essere molto complessa e può diventare una struttura costituita da molti periodi annidati. Per governare tale complessità si utilizzano particelle apposite che permettono di distinguere i vari livelli di strutturazione.

Una delle particelle preposte a questo scopo è la particella 的. Essa può essere utilizzata per due scopi fondamentali:

1) Specificare il rapporto tra possessore e posseduto

我的 马    il mio cavallo  
Wǒde mǎ  
d          S

这本书 是 先生 的                          questo libro è del signore  
zhè běn shū shì xiānshēng de  
S                      P      O

Per capire la natura sintattico-semantica di questa frase si veda il punto 2)

Si noti, infine, che la particella 的 non viene utilizzato quando ci riferisce a:

- a) membri della famiglia (ad esempio: 我妈妈 mia mamma)
- b) parti del proprio corpo
- c) la fidanzata o l'amico

2) Specificare il rapporto tra determinante e determinato

白的马    白马  
Il cavallo che è bianco                  diverso da      il cavallo bianco

Per dire che il mio cavallo è bianco si può dire che il mio cavallo appartiene alla classe dei cavalli che sono bianchi:

我的马 是 白的(马)                          il mio cavallo è un (cavallo) che è bianco  
Wǒde mǎ shì báide (mǎ)  
(d)          S      P

poiché soggetto e oggetto coincidono 马 la seconda volta viene omesso. Un altro esempio di diversità semantica può essere il seguente:

意大利的人    意大利人  
Yìdàlì de rén                                      Yìdàlì rén  
Quelli che stanno in Italia      diverso da      gli italiani

Come già detto la determinazione può essere annidata. Ad esempio:

我的我给你的汉语书  
Wǒde wǒ gěi nǐ de hànǔ shū

d d d S  
i miei libri di cinese che ti ho dato (Lett. I miei che ti ho dato di cinese libri)

### **Pronomi sostituti**

I principali **pronomi dimostrativi** sono i seguenti

这 zhè questo  
那 nà quello

essi ricorrono sempre alla sinistra di costruzioni numerali:

这三个人 zhè sān gè rén queste tre persone

nel caso in cui il numero degli oggetti è uno si omette il numerale

这个人 zhè ge rén questa persona (notare il classificatore)

Quando il numero non è specificato si ricorre al classificatore 些 (alcuni), pr. xiē, che rende l'idea di indefinitezza del numero. Infatti 一些 yīxiē viene usato per indicare **un po'**. Quindi:

这一些人 zhè yīxiē rén queste persone

oppure, più spesso, omettendo 一 si ottiene:

这些人 zhèxiē rén **queste** persone  
那些人 nàxiē rén **quelle** persone

in questo modo si può rendere l'idea dei **plurali dei dimostrativi** (questi, quelli).  
Si noti che da i pronomi dimostrativi derivano anche gli avverbi:

这儿 zhèr qui  
这里 zhèlǐ al centro di  
那儿 nàr lì

Altri pronomi sostituti sono:

各 gè ciascuno  
每 měi ogni

entrambi precedono costruzioni numerali.

### **Pronomi interrogativi**

Particolarmente importanti sono i pronomi utilizzati nella costruzione di frasi interrogative

谁 shéi chi?



什么	shénme	che cosa?
哪	nǎ	quale?
哪儿	nǎ'r	dove?
几	jǐ	quanti (si suppone meno di 10)
多少	duōshǎo	quanti (si suppone più di 10)

I pronomi sostituti possono essere usati come sostituti del:

- soggetto
- complemento oggetto
- determinante del soggetto
- determinante dell'oggetto

Particolarmente interessante è il caso delle frasi interrogative più semplici. Una regola intuitiva per esprimere una domanda è pensare a come deve essere la risposta e sostituire all'oggetto della risposta il pronome sostituto corrispondente. Ad esempio, in italiano se chiediamo

“Questo che cosa è?”                      La risposta potrebbe essere:                      “Questo è un libro”

Se vogliamo fare la domanda in cinese è sufficiente mettere che cosa al posto di libro

“Questo è che cosa?”

Quindi in cinese:

这是什么?                      Che cos'è (lett. Questo è che cosa)  
S P O

这是书                      Questo è un libro  
S P O

Altri esempi chiariranno l'utilizzo di tale “regola”:

这是什么书?                      Questo che tipo di libro è?  
S P (d) O

这是汉语书                      Questo è un libro di cinese.

谁教你汉语?                      Chi ti insegna cinese?  
shéi jiāo nǐ hànǔ  
S P O O

白老师教我汉语                      Il professor Bianchi mi insegna cinese  
bái lǎoshī jiāo wǒ hànǔ

这是谁的汉语书?                      Questo libro di cinese di chi è?  
zhè shì shéi de hànǔ shū  
S P (d) (d) O

这是我的汉语书                      Questo è un mio libro di cinese  
zhè shì wǒde hànǔ shū

我的汉语书在哪儿?

wǒde hànyǔ shū zài nǎ'r

(d) (d) S P O

你的汉语书在这儿

Nǐde hànyǔ shū zài zhèr

Dove sta il mio libro di cinese?

(lett. Il mio libro di cinese sta dove)

Il tuo libro di cinese sta lì

他是谁?

tā shì shéi

Chi è lui? (let. lui è chi)

谁是你的汉语老师

shéi shì nǐde hànyǔ lǎoshī

Chi è il tuo professore di cinese?

你的汉语老师是谁

Nǐde hànyǔ lǎoshī shì shéi

Chi è il tuo professore di cinese?

(lett. il tuo prof di cinese è chi?)

你有几本书

Nǐ yǒu jǐ běn shū

Quanti libri hai? (supponendo che ne hai meno di 10)

### La frase telescopica (o frase a perno)

La costruzione telescopica, o a perno, consiste in due predicati in cui il **complemento oggetto** del primo funge da **soggetto** del secondo (agisce come il perno dei due predicati). Ad esempio:

我要你学习

wǒ yào nǐ xuéxí

Io voglio che tu studi

In questo caso 你 funge sia da **complemento oggetto della prima frase** che da **soggetto della seconda**. Un caso analogo, in cui soggetto e complemento oggetto sono tuttavia, sottintesi si ha quando si invita qualcuno a fare qualcosa. Ad esempio:

请坐

qǐng zuò

Prego siediti

ovvero

我请你坐

wǒ qǐng nǐ zuò

Io prego te di sederti

### Struttura della frase dal punto di vista semantico

La frase cinese è costituita da due parti fondamentali: tema e commento. Il tema è l'argomento che si vuole mettere in evidenza mentre il commento è l'informazione riferita al tema:

tema | commento

Nella maggior parte dei casi il tema corrisponde al soggetto per cui la struttura della frase dal punto di vista sintattico è riconducibile alla familiare struttura costituita da soggetto predicato oggetto (SPO). In altri casi, però, si vuole dare evidenza ad altri elementi semantici piuttosto che al soggetto per cui bisogna individuare il tema e successivamente lavorare sul commento. Ad esempio, il concetto sono andato ieri all'università può essere reso in due modi diversi:

我昨天去大学

Wǒ zuótiān qù dàxué

Io, ieri sono andato all'università (evidenzio **il soggetto**)

昨天我去大学

Ieri, sono andato all'università (evidenzio **il tempo dell'azione**)

Zuótiān wǒ qù dàxué

La difficoltà che si può incontrare in questo secondo tipo di strutture è il fatto che il tema può essere costituito da intere frasi oppure dal fatto che non è così immediato legare l'argomento al tema. Ad esempio:

他工作忙                      Egli, è molto occupato nel lavoro (lett. Egli lavoro molto occupato)  
tā gōngzuò máng

他书很多                      Egli, di libri ne ha molti (lett. Egli i libri sono molti)  
tā shū hěnduō

Tale struttura vale anche nelle frasi interrogative. Ad esempio:

我昨天买的书在哪儿?  
wǒ zuótiān mǎi de shū zài nǎ'r

I libri che ho comprato ieri, dove sono? (lett. I libri che ho comprato ieri si trovano dove?)

### Costruzione di verbi in serie

La costruzione dei verbi in serie rende possibile accostare due verbi ad un unico soggetto. Questo tipo di costruzione può assolvere due tipi di funzione:

#### 1) funzione finale:

我去买                      Io vado a comprare  
Wǒ qù mǎi  
S    V V

In questo caso il verbo che esprime la **finalità** è al **secondo posto**

#### 2) funzione modale:

我坐车去大学                      Io vado in università con l'autobus  
wǒ zuò chē qù dàxué  
S   V   O   V   O

In questo caso il verbo che esprime la **modalità** va messo sempre al **primo posto**

Si noti che molto spesso si costruiscono frasi che esprimono sia modalità che finalità. Ad esempio:

我坐车去大学上课                      Io vado all'università con l'autobus a fare lezione  
wǒ zuò chē qù dàxué shàngkè  
S   V   O   V   O   V   O

La frase **modale interrogativa** viene costruita sostituendo al predicato verbale che esprime la modalità l'**avverbio interrogativo** 怎么, (pr. zěnmě):

你怎么学习汉语?  
nǐ zěnmē xuéxí hànyǔ

Tu come studi cinese?

### Origine storica delle preposizioni

Prima degli inizi del novecento la costruzione dei verbi in serie assolveva molte più modalità di coordinazione. Tuttavia ad un certo punto si verificò la tendenza a trasformare il verbo che esprimeva una funzione di coordinazione all'interno di una frase a diventare preposizione. Ad esempio:

我在家学习汉语          io sto a casa a studiare cinese.  
wǒ zài jiā xuéxí hànyǔ  
S   V      V      O

Invece, ai giorni nostri, 在 viene interpretato come preposizione che introduce lo stato in luogo. La frase, quindi, è interpretata nel seguente modo

我在家学习汉语          Io studio cinese a casa  
S (d)   V      O

### Preposizioni spaziali

Lo **stato in luogo** viene introdotto dalla preposizione 在. Per rendere più precisa la determinazione dello stato in luogo si inserisce in coda all'espressione dello stato in luogo una preposizione che funge da chiusura del locativo e da **specificazione di che tipo di stato in luogo** si tratta. Ad esempio "sul tavolo" si scrive come:

在 桌子 上  
zài zhuōzi shàng

La chiusura 上 indica "sul". Alcune chiusure possibili sono:

上	shàng	su
下	xià	sotto
前	qián	davanti
后	hòu	dietro
左	zuǒ	a sinistra
右	yòu	a destra
里	lǐ	dentro
中	zhōng	al centro
间	jiān	tra
外	wài	fuori

Se dobbiamo **sostantivizzare** una di queste preposizioni si aggiunge alla fine il suffisso 边 (pr. bian). Ad esempio:

我在上边          Io sto di sopra  
wǒ zài shàngbiān

In questi casi particolari la presenza del suffisso 边 rende inutile 在.

我上边                      Io sto di sopra

Il **moto da luogo** è introdotto dalla particella 从 (pr. cóng). Ad esempio:

我从 我家 去 大学                      Io da casa mia vado all'università  
wǒ cóng wǒ jiā qù dàxué  
S (d)                      P O

Sebbene il **moto a luogo** possa essere espresso come oggetto di un verbo di movimento è anche possibile utilizzare la preposizione 到 (pr. dào ).Ad esempio:

我到 北京 去 学习 汉语              Io a Pechino vado a studiare cinese (enfattizzo il moto a luogo)  
wǒ dào Běijīng qù xuéxí hànyǔ  
S (d)                      P P      O

In ogni caso sarebbe stato altrettanto corretto scrivere:

我去北京学习汉语  
S P O      P      O

La preposizione 离, (pr. lí ) indica l'essere **distante** cioè il punto da cui si calcola la distanza. Ad esempio:

我家离大学很远                      Casa mia dall'università (è) lontana  
wǒ jiā lí dàxué hěn yuǎn  
S      (d)                      P

Si noti la struttura della frase che si regge sul predicato aggettivale.

### Preposizioni spaziali in funzione temporale

Le preposizioni che abbiamo visto sono utilizzabili anche per indicare punti nel tempo oltre che nello spazio. Ad esempio:

在 2009                      年    nel 2009 (anno)  
Zài èr líng líng jiǔ nián

从 2008                      年 到 2009                      年    dal 2008 al 2009  
cóng èr líng líng bā nián dào èr líng líng jiǔ nián

今天离 2010                      年 有 10 个 月    si hanno 10 mesi al 2010  
jīntiān lí èr líng yī líng nián yǒu shí gè yuè

### Preposizioni di direzione

Le preposizioni 往, pr. wǎng, e 向, pr. xiàng, di direzione traducono l'avverbio "verso". Ad esempio:

你 往 前 走                      tu verso avanti cammini  
Nǐ wǎng qián zǒu

你 往 左 拐                      tu a sinistra svolta  
nǐ wǎng zuǒ guǎi

往 北 京 开 的 火 车              il treno che va a Pechino  
wǎng Běijīng kāi de huǒchē  
d [(d)              P ] S

A livello metaforico si può utilizzare la preposizione 对, pr. duì, che può tradursi come "all'indirizzo di...", "nei confronti di...", "verso", "rivolto a...". Ad esempio:

他 对 汉 语 感 兴 趣              lui nei confronti del cinese prova interesse  
Tā duì hàn yǔ gǎn xìng qù

### Preposizioni di termine e vantaggio

La preposizione 给, pr. gei, può essere utilizzata sia per introdurre il **complemento di termine** che per introdurre il **complemento di beneficio**:

我 给 你 写 一 封 信              io ti scrivo una lettera ( 封 classificatore di lettera)  
wǒ gěi nǐ xiě yī fēng xìn  
S (d)      P      O

我 给 你 买 东 西                      io per te faccio la spesa  
wǒ gěi nǐ mǎi dōng xī

Un'altra preposizione che indica beneficio è 为, pr. wèi, che viene utilizzata anche per costruire il pronome interrogativo **perché** 为什么, pr. wèishénme, (lett. a beneficio di che cosa).

你 为 什 么 不 学 习 生 词?              tu perché non studi le parole nuove?  
Nǐ wèishénme bù xué xī shēng cí?  
S (d)              P              O

### Preposizioni modali

La preposizione 替, pr. tì, traduce il termine "al posto di" introducendo il **complemento di sostituzione**. Ad esempio nella seguente frase telescopica:

请 你 替 我 上 课                      per favore tu al posto mio fai lezione  
qǐng nǐ tì wǒ shàng kè  
P      OS (d)      P

Il **complemento di compagnia** è introdotto dalle preposizioni 跟 (pr. gēn) e 和 (pr. hé) Ad esempio si ha:

我跟你去大学    io con te vado all'università  
wǒ gēn nǐ qù dàxué

L'utilizzo del complemento di compagnia o di termine possono modificare il significato del verbo.  
Si vedano le seguenti frasi per coglierne la sfumatura:

我跟你说话    io con te parlo (io faccio conversazione con te)  
wǒ gēn nǐ shuō

我给你说话    io a te parlo  
wǒ gěi nǐ shuō

Infine il **complemento di mezzo** è introdotto dalla preposizione 用 (pr. yòng). Ad esempio:

我用 钥匙 打开门    io apro la porta con la chiave  
wǒ yòng yàoshi dǎkāi mén

### Riepilogo delle principali preposizioni

在	zài	stato in luogo
从	cóng	moto da luogo
到	dào	moto a luogo
离	lí	distanza da
往	wǎng	verso
向	xiàng	
对	duì	nei confronti di (metaforico)
给	gěi	termine o beneficio
为	wèi	beneficio
替	tì	sostituzione
跟	gēn	compagnia
和	hé	
用	yòng	mezzo

### Riepilogo principali pronomi e avverbi interrogativi

谁	shéi	chi?
什么	shénme	che cosa?
哪	nǎ	quale?
哪儿	nǎ'r	dove?
几	jǐ	quanti (si suppone meno di 10)
多少	duōshǎo	quanti (si suppone più di 10)

怎么 zěnme come?  
为什么 wèishénme perché?

### La comparazione di maggioranza

La comparazione di maggioranza viene costruita mediante 比. Ad esempio:

他比我高                      lui è più alto di me  
Tā bǐ wǒ gāo  
S (d)    P

他不比我高                      lui è non più alto di me  
Tā bù bǐ wǒ gāo

Si noti la posizione della negazione e la regola riguardante il predicato aggettivale nelle comparazione.

Si noti che se si vuole **enfaticizzare** il fatto che una determinata qualità è posseduta da entrambi ma in maggior grado da uno dei due si usa 更 (pr. gēng) o 还 (pr. hái). Quindi

他比我更高                      lui è (persino) più alto di me  
Tā bǐ wǒ gēng gāo

Il **superlativo assoluto** si costruisce con 最 (p. zui). Ad esempio

最好                              il migliore

### Numerali

I **numeri cardinali** sono i seguenti:

零	líng	0	
一	yī	1	
二	èr	2	两 (pr. liǎng) usato davanti ad un classificatore e mai nei composti
三	sān	3	
四	sì	4	
五	wǔ	5	
六	liù	6	
七	qī	7	
八	bā	8	
九	jiǔ	9	
十	shí	10	
十二		12	
二十八		28	
百	bǎi	100	
千	qiān	1000	



万 wàn 10.000  
亿 yì 100.000.000

La prima regola riguardo la composizione è una generale tendenza all'economia di cifre. In pratica se il numero è composto da sole centinaia e decine si omettono le zero unità. Ad esempio:

一百一十 110  
九百五 950  
九百零五 905

La seconda regola riguarda i grandi numeri sopra 10.000. In pratica, un numero sopra 10.000 deve essere espresso come  $n$  volte 万 (diecimila) seguito da quello che resta. Ad esempio:

123.100 deve essere visto come 12 volte diecimila più tremilacento  
12 \* 3100 十二万三千一百

Poiché non è possibile dire diecimila volte diecimila, i numeri superiori a cento milioni sono tradotti come  $n$  volte 亿 (100 milioni). Ad esempio:

1.222.123.100

12 \* 2212 \* 3100  
十二亿二千二百一十二万三千一百

12 volte cento milioni 2212 volte diecimila 3100

I **numeri ordinali** si formano antepoendo semplicemente l'ideogramma 第 (pr. di) quindi:

第二 il secondo

Al contrario che in italiano, i piani dei palazzi utilizzano i numeri cardinali mentre le pagine dei libri e le lezioni gli ordinali.

I **decimali**, le **frazioni** e le **percentuali** sono espressi nei seguenti modi:

300,5 三百点五 (le cifre decimali si leggono una alla volta)  
sān bǎi diǎn wǔ

30% 百分之三十 (lett. 30 parti di 100)  
Bǎi fēnzhī sānshí

2/3 三分之二

L'idea del "più di..." è espressa secondo le seguenti regole:

1) Se il numero ha la postazione dell'unità occupata (1,2,3,...11,24..)

*Numerale Classificatore 多 Sostantivo*

三 本 多书                      più di tre libri

2) numeri costituiti da decine semplici (10,20...)

*Numerale 多 Classificatore Sostantivo*

我有三十 多本 书                      io ho più di trenta libri

Quando il numero è a se stante (non c'è un qualcosa che è enumerato) si ha:

3 ) numero minore di 10.000

*Numerale 多*

4) Numero maggiore di 10.000

*Numero di volte 10.000 多万*

## L'espressione del tempo

La prima distinzione che bisogna fare riguardo al tempo è se esso si riferisce:

ad un istante puntuale              时候              shíhòu              quando

ad un periodo di tempo              时期              shíqī

La prima forma può essere usata per costruire le determinazioni che traducono la congiunzione "**quando**". Ad esempio:

你来的时候我去              quando tu vieni, io vado (struttura semantica tema|commento)  
nǐ lái de shíhòu wǒ qù

Come si può vedere l'istante puntuale viene "determinato" dal fatto che corrisponde all'evento in cui tu vieni. Il fatto che tu vieni è il determinante della congiunzione quando. In forma interrogativa si ha:

你什么 的时来?              quando vieni?

Nǐ shénme de shí lái?

## Le ore

Prima di vedere come si esprime l'ora, vediamo la differenza tra punto e periodo nell'ambito dell'ora e dei minuti:

点	diǎn	ora
小时	xiǎoshí	ora (periodo di tempo)
钟头	zhōngtóu	ora (periodo di tempo)
分	fēn	minuto
分钟	fēnzhōng	minuto (periodo di tempo)

Ad esempio

三点            alle 3.00  
三个小时      3 ore

Le ore come punto nel tempo vengono espresse da 1 a 12 premettendo il momento della giornata per capire se si tratta di mattina o pomeriggio. I momenti della giornata sono anche utilizzabili come avverbi di tempo.

早上	zǎoshang	7-9	mattina presto
上午	shàngwǔ	9-12	mattina
中午	zhōngwǔ	12-15	mezzogiorno
下午	xiàwǔ	15-19	pomeriggio
晚上	wǎnshàng	19-24	sera
夜里	yè lǐ	0-7	notte

Quindi si ha:

早上 七点 钟                      le sette di mattina **in punto**  
zǎoshàng qīdiǎn zhōng

晚上 七点 十分                      le sette e dieci di sera  
wǎnshàng qī diǎn shí fēn

晚上 七点 半                          le sette e **mezza** di sera  
wǎnshàng qī diǎn bàn

晚上 七点 三刻                      le sette e tre **quarti** di sera  
wǎnshàng qī diǎn sān kè

Anche in cinese esiste la locuzione "**mancano ... alle...**". Essa può tradursi utilizzando il verbo 差 (pr. chà) che esprime il mancare rispetto alla completezza. Esistono in due modi (l'ultima è di uso più moderno):

差 十分 七点                          mancano 10 minuti alle sette  
chà shí fēn qī diǎn

七点 差 十分                          sono le sette meno 10  
qī diǎn chà shí fēn

si noti l'utilizzo dell'espressione 差不多 traducibili come non manca molto. Per dire, nel contesto del tempo presente, tra un certo periodo di tempo si usa 过, pr. guò, seguito da un'espressione di tempo.

Infine, l'ora si domanda nel seguente modo:

几点?  
jǐ diǎn?

a cui si risponde:

现在 ...  
Xiànzài...

Si noti che entrambe le due costruzioni dal punto di vista grammaticale sono predicati nominali.

### Le date

Innanzitutto è bene distinguere tra il concetto di anno come arco di 365 giorni e l'anno di vita. Nel primo caso si usa 年 (pr. nián) nel secondo 岁 (pr. suì). Ad esempio:

我三十岁            ho trent'anni di età

In generale la data si costruisce dall'elemento più grande (l'anno) fino, eventualmente, a comprendere anche l'ora e i minuti. Ad esempio:

二零零七年三月三十一号            2007/03/31

Per sapere la data si usano le seguenti espressioni:

今天 几月 几号?            oggi che mese e giorno siamo?  
jīntiān jǐ yuè jǐ háo

哪一年?            quale anno?  
nǎ yī nián

Gli elementi del tempo sono

年	nián	anno
月	yuè	mese
周	zhōu	settimana
星期	xīngqī	settimana
天	tiān	giorno
今天	jīntiān	oggi
明天	míngtiān	domani
昨天	zuótiān	ieri
后天	hòutiān	dopodomani
前天	qiántiān	avantiieri

Le espressioni relative ad anni, mesi, settimane e giorni sono spesso differenti tra loro. Ne proponiamo una rassegna. Un arco di tempo viene espresso nel seguente modo:

三年 三个月 三周 / 三个星期 三天 tre anni, mesi, settimane, giorni

Un semplice punto nel tempo:

今年	这个月	这个星期	今天	quest'anno, mese, settimana	oggi
明年	下个月	下个星期	明天	il prossimo anno, mese, settimana	domani
去年	上个月	上个星期	昨天	lo scorso anno, mese, settimana	ieri
后年			后天	tra due anni	dopo domani
前年			前天	due anni fa	avanti ieri

Per le espressioni di tempo numericamente superiori è sempre bene distinguere se ci si riferisce ad un punto nel tempo o ad un periodo. Se ci riferiamo ad un **punto nel tempo** allora si ha:

两年(以) **前** due anni fa, due anni prima

三年(以) **后** tre anni dopo

In questo caso il tempo, tre anni ad esempio, fa da determinatore del primo o del dopo. Nel caso in cui ci si riferisca ad un **periodo di tempo** si procede nel seguente modo:

**前**两个月 nei due mesi precedenti

**后**三年 nei tre anni precedenti

Al contrario del precedente caso, il concetto di precedente o successivo fa da determinatore del periodo di tempo.

## Avverbi di negazione

I principali avverbi di negazione sono:

不	bù
没	méi
无	wú

Si noti che il verbo essere 是 vuole esclusivamente 不 mentre il verbo avere 有 vuole esclusivamente 没.

Le negazioni possono essere enfattizzate con 并(pr bing ).Ad esempio:

并不 贵 per niente costoso

bìngbù guì

### Avverbi di modo

Molti avverbi di modo derivano da aggettivi che trovandosi davanti al verbo estendono la loro funzione:

很	hěn	molto
特别	tèbié	particolarmente
非常	fēicháng	estremamente
比较	bǐjiào	piuttosto

### La determinazione del verbo

Quando un aggettivo è nella posizione di determinante del verbo funge da avverbio. Ad esempio:

你很少说                      tu parla poco  
nǐ hěn shǎo shuō  
S (d)                      P

你少说                              tu parla di meno

Si noti come valgano anche in questo caso le regole introdotte nel predicato aggettivale. Volendo enfatizzare si può ripetere l'aggettivo o far precedere l'aggettivo da un avverbio giungendo a formare **una costruzione avverbiale**. Ad esempio:

你非常快走                      tu cammini in maniera estremamente veloce  
nǐ fēicháng kuài zǒu  
S (d)                              P

La **determinazione del verbo può consistere in intere frasi**. In questo caso si usa al posto del 的 un altro cenema, 地 (pr. de ), che permette di associare la determinazione al predicato. Ad esempio:

他心痛地说                      egli con il cuore che doleva disse  
Tā xīntòng de shuō  
S (d[S P ])                      P

Si noti che il cenema 地 deve essere utilizzando anche quando l'aggettivo è bisillabico.

### Regole relative al raddoppio di verbi e aggettivi

Innanzitutto:

il **raddoppio** di un **aggettivo** ne **enfatizza il significato**

il **raddoppio** di un **verbo** ne **alleggerisce il significato**

Quando aggettivo e verbo sono bisillabici il raddoppio viene effettuato secondo due schemi diversi:

Forma bisillabica AB	Raddoppio dell'aggettivo AABB	Raddoppio del verbo ABAB
-------------------------	----------------------------------	-----------------------------

Inoltre **il complemento oggetto interno non si raddoppia**

### Avverbi di frequenza

Gli avverbi di frequenza principali sono i seguenti:

经常 常 常常	jīngcháng	spesso
每天 天天	měitiān	ogni giorno
不常 很少	bù cháng hěn shǎo	di rado raramente

Il **ripetersi** di un azione viene reso con i seguenti avverbi:

再	zài	ripetersi di un azione <b>non ancora avvenuta</b> (si mette davanti il verbo)
再见!	Zàijiàn	Arrivederci
又	yòu	ripetersi di un azione che si è <b>già ripetuta almeno una volta</b>

Un altro avverbio assimilabile alla frequenza è “anche”. Viene tradotto con **也** e viene posizionato all'interno della frase come determinante del verbo. Ad esempio:

我也去 wǒ yě qù	anche io vado (lett. io anche vado)
-----------------	-------------------------------------

La **puntualità** e il **ritardo** dell'azione sono indicati attraverso gli avverbi **就** e **才**. Ad esempio:

我们 每天 八点 上课, 他 七点 三刻 就来 wǒmen měitiān bā diǎn shàngkè, tā qī diǎn sān kè <b>jiù</b> lái	facciamo lezione alle 8, lui alle 7.45 puntualmente arriva
我们 每天 八点 上课, 他 八点三刻 才来 wǒmen měitiān bā diǎn shàngkè, tā bā diǎn sān kè <b>cái</b> lái	facciamo lezione alle 8, lui arriva solamente alle 8.45

### L'avverbio tutto

L'avverbio tutto in forma riassuntiva in cinese si rende con **都**. Ad esempio:

我们 都 去                      noi tutti andiamo  
wǒmen dōu qù

quando è presente anche l'avverbio 也 il 都 va sempre dopo:

我们 也 都 去                      ci andiamo anche tutti noi  
wǒmen yě dōu qù

Si noti, infine, la differenza di significato a seconda di come si posiziona l'avverbio:

我们都不去                      noi tutti **non** ci andiamo (il 不 nega l'azione)

我们不都去                      **non tutti** di noi ci vanno (il 不 nega il tutti)

nel secondo caso il non diventa un determinante di tutti.

## Congiunzioni

In cinese la congiunzione “e” come la conosciamo in italiano non esiste. Al contrario ci sono molte forme a seconda della funzione semantica e non sempre la loro posizione è mediana relativamente ai periodi.

Vediamo ora le congiunzioni in **posizione mediana**:

a) Congiunzione di elementi della stessa natura (ma **non frasi**)

和      hé      utilizzati nella **lingua parlata** (口语)  
跟      gēn  
同      tóng      utilizzati nella **lingua scritta** (书面)  
于      yú

Ad esempio:

我 和 你                      io e te  
wǒ hé nǐ

1、 2、 3 和 4      1, 2, 3 e 4  
1, 2, 3 hé 4

b) Coordinazione di frasi con lo **stesso soggetto** senza causalità temporale

并                      bìng  
并且                  bìngqiě

Ad esempio:

我 去 北 京 并 说 汉 语      io vado a Pechino e parlo cinese



wǒ qù Běijīng bìng shuō hànyǔ

si noti che nel secondo predicato il soggetto è **sottointeso** essendo il medesimo. Se i soggetti sono diversi si usa scrivere i due predicati separati da una virgola.

La coordinazione può essere **rafforzata** facendo succedere alla congiunzione **inoltre**:

也 yě inoltre  
还 hái

c) Coordinazione di aggettivi di valenza complementare...

而 ér

Ad esempio:

北京 美丽 而 富饶 Pechino è bella e ricca  
Běijīng měilì ér fùráo

d) ...può avere valore avversativo (**ma**)

而 ér  
而且 érqiě

Spesso si usa in costruzioni del tipo non solo...ma anche:

不但 búdàn non solo  
不仅 bùjǐn

Ad esempio:

不但他说汉语, 而且写汉字 non solo parla cinese ma scrive gli ideogrammi  
búdàn tā shuō hànyǔ érqiě xiě hànzi

e) Coordinazione di due frasi con valore avversativo (traducono **ma**, **però**, **comunque**) in frasi anche con **soggetto diverso**

但(是) dàn(shì)  
可(是) kě(shì)  
不过 búguò

我等他半小时, 但他没来 io ho aspettato lui mezzora, ma lui non è venuto  
wǒ děng tā bànxiǎoshí dàn tā méi lái

si noti in questa frase il **complemento aggiuntivo di durata** ("mezzora") posto **dopo** il complemento oggetto del verbo aspettare in quanto tale complemento è reso con un pronome.

## Congiunzioni ipotetiche

In italiano per esprimere un'ipotesi abbiamo una struttura del tipo se...(allora). In cinese ci sono almeno tre possibilità:

如果 / 要是 *ipotesi conseguenza*  
rúguǒ / yàoshì

ad esempio:

如果 你去, 我去                    se tu ci vai, vengo anche io  
rúguǒ nǐ qù, wǒ qù

*ipotesi* 的话 *conseguenza*  
dehuà

volendo **enfaticizzare** si ha la costruzione:

如果 / 要是 *ipotesi* 的话 *conseguenza*

### **Congiunzioni consequenziali**

La consequenzialità di una serie di azioni che in italiano si traduce "siccome...perciò" o "poichè...allora" si traduce con una struttura del tipo:

因为 *causa* 所以 *conseguenza*  
Yīnwei        suǒyǐ

Ad esempio:

因为 今天 老师 病了 所以 我们 上课        poiché oggi il prof è malato allora non facciamo  
**yīnwei** jīntiān lǎoshī bìngle **suǒyǐ** wǒmen shàngkè lezione

### **Congiunzioni che indicano successioni nel tempo**

Quando, nell'ambito di una narrazione, si intende esprimere qualcosa che viene in seguito dopo molto tempo si usano le congiunzioni:

然后                ránhòu  
以后                yǐhòu

Tali congiunzioni esprimono le congiunzioni in italiano "**dopo**" o "**poi**". Nel caso in cui la sequenzialità temporale sia immediata la costruzione sarà del tipo:

先...以后...        xiān...yǐhòu...        innanzitutto...poi...

Se nella consequenzialità c'è anche un nesso di causalità si ha:

先...再...        xiān...zài...        prima...poi...

## Congiunzioni alternanti

La congiunzione alternante, che traduce la congiunzione “o”, viene tradotta in due forme:

还是	háishi	forma interrogativa
或者	huòzhě	forma affermativa

e viene posta in mezzo alle due frasi che vengono coordinate.

## Verbi ausiliari

**Volere** ha le seguenti possibili forme:

要	yào	voglio (imperativo)
想	xiǎng	vorrei
愿意	yuànyì	sono intenzionato, ho voglia di...

**Dovere** presenta le seguenti possibilità:

要	yào	devi (imperativo)
应该	yīnggāi	dovresti
得	děi	devi (per forza maggiore)
必须	bìxū	si deve
不必须	búbì xū	non è obbligatorio

**Potere** presenta una maggiore numero di sfumature:

会	huì	essere capace di, potrebbe
---	-----	----------------------------

你会不会 开车?    sai guidare un'auto (lett. sei o non sei capace di guidare un'auto?)  
nǐ huì bú huì kāichē

今天会下雨    oggi potrebbe piovere  
jīntiān huì xiàyǔ

能	néng	essere nella condizione di
---	------	----------------------------

我会开车, 但是不能开    so guidare l'auto, ma non sono nelle condizioni di  
wǒ hu kāichē dànshì bù néng kāi    poterlo fare

可以	kěyǐ	posso (richiesta di concessione)
----	------	----------------------------------

Si noti come si formula la richiesta e come si risponde:

我可以去?    Posso andare?  
wǒ kěyǐ qù?

不能!  
bùnéng!

No!

Infine 可能 (pr. kěnéng) come sostantivo indica il concetto di **possibilità** mentre ad inizio di frase traduce la congiunzione “**forse**”.

### Modalità d'azione dei predicati

In italiano il tempo di un verbo viene reso con l'opportuna declinazione. In cinese si usano gli avverbi. Inoltre, per rendere la modalità dell'azione (che in italiano viene resa in alcuni casi con i gerundi e i participi) si utilizzano delle particolari costruzioni.

### Azione progressiva

L'azione progressiva caratterizza un azione che viene colta all'interno del suo progredire. Ad esempio, si considerino le seguenti frasi:

Vestiti!

Mi sto vestendo.

Mi sono vestito.

Sono vestito.

La seconda è un azione progressiva. La costruzione è del tipo:

S + 正在 + P + O + [呢]

我正在 看 一本书 呢                      sto leggendo un libro  
wǒ zhèngzài kàn yī běn shū ne  
S avv        P O                      pf

i due avverbi utilizzati prima del verbo possono essere utilizzati separatamente per enfatizzare l'azione (在) o il tempo (正). La **particella finale** 呢 può esser omessa. Inoltre, se nella frase ci sono **costruzioni avverbiali** queste seguono la modalità d'azione. Si faccia caso ora alla seguente frase:

我正在 在朋友 家做作 业        io sto facendo i compiti a casa di un mio amico  
wǒ zhèngzài zài péngyou jiā zuòzuo yè

a causa della cacofonia prodotta dai due 在 consecutivi si riduce a:

我正在朋友家做作业

Nelle azioni progressive **non si può usare l'avverbio** 不 ma si può utilizzare 没 davanti a 在 . Tuttavia, nell'uso della lingua succede regolarmente che 在 cada. Infine, nelle interrogative in cui si chiede conferma di un azione la particella 吗 sostituisce 呢.

你正在 看 一本书 吗?                      stai leggendo un libro?  
nǐ zhèngzài kàn yī běn shū ma

Nelle altre forme interrogative si omette la particella finale 呢. Ad esempio:

你正在 做什么?                      Cosa stai facendo? (Lett. tu stai facendo cosa?)  
nǐ zhèngzài zuò shénme

L'azione progressiva **non si può costruire con i verbi di direzione** 去 e 来. In questi casi si è costretti a delle perifrasi:

Sto arrivando -> 我在路上                      sono per strada  
wǒ zài lùshàng

Sto andando -> 我马上 去                      parto subito (lett. sto in sella al cavallo)  
wǒ mǎshàng qù

### Azione continuativa

Il concetto di azione continuativa si riferisce al caso in cui gli effetti di tale azione permangono nel tempo. Per capire questo concetto facciamo riferimento ancora all'esempio:

Vestiti!  
Mi sto vestendo.  
Mi sono vestito.  
**Sono vestito.**

L'ultima frase è proprio il caso di un'azione continuativa cioè il fatto di essersi vestiti e di permanere in questo stato. Per rendere un verbo parte di un'azione continuativa lo si fa seguire **immediatamente** dalla particella 着. Ad esempio si noti la differenza nelle due frasi:

她穿 一件 白 衣服                      lei si mette un vestito bianco  
tā chuān yī jiàn bái yīfu

她穿 着 一件 白 衣服                      lei indossa un vestito bianco  
tā chuān zhe yī jiàn bái yīfu

Si noti che il verbo è lo stesso nelle due frasi ma la particella 着 da continuità nel tempo al risultato dell'azione espressa dal verbo

### Azioni presenti nello stesso momento (in subordinazione)

Malgrado l'azione progressiva esprima una azione che sta avvenendo, nel caso in cui si voglia tradurre una frase in cui due azioni sono presenti nello stesso momento e c'è un **rapporto di subordinazione** tra le due nel senso che un'azione è da considerarsi principale si usa la particella 着 (pr. zhe ) subito dopo il verbo che esprime l'azione secondaria.

她笑 着 说...                      sorridendo disse...  
tā xiào zhe shuō

quando il verbo è composto, come nel caso di fumare una sigaretta che si dice 抽烟 (pr. chōuyān), si mette la particella 着 dopo il primo ideogramma:

她抽 着 烟 看 电视                      fumando guardava la televisione  
Tā chōu zhe yān kàn diànshì

Se due **azioni continuative** sono **sullo stesso piano** la costruzione è del tipo:

s 一边 azione A 一边 azione B    s da un lato compie l'azione A dall'altro compie l'azione B  
yībiān                      tibia

### **Frase esistenziali**

Le frasi esistenziali sono frasi prive di soggetto che iniziano con un locativo. Ad esempio:

在 房 间 里 有 十 个 学 生                      nella stanza ci sono dieci studenti  
zài fángjiān lǐ yǒu shí gè xuésheng  
(d)                      P    (d)    O

ora la particella 着 può definire uno stato di continuità in cui si trova quel qualcuno presente in una frase esistenziale. Ad esempio:

在 房 间 里 坐 着 十 个 学 生                      nella stanza stanno seduti dieci studenti  
zài fángjiān lǐ zuò zhe shí gè xuésheng

Esistono poi dei casi in cui la frase può sembrare esistenziale ma in realtà sottintende un soggetto. Ad esempio:

桌 子 上 有 三 本 书                      sul tavolo ci sono tre libri  
zhuōzi shàng yǒu sān běn shū

Se invece di 有 si utilizza 是 il significato della frase è lievemente diverso:

桌 子 上 是 三 本 书                      quello che sta sul tavolo sono tre libri  
zhuōzi shàng shì sān běn shū

in pratica è come se fosse sottinteso all'inizio della frase un soggetto.

### **Azione immediata**

Il concetto di azione immediata si riferisce a qualcosa che sta per accadere nell'immediato utilizzando una struttura del tipo:

S + 要 + P + O + 了

火 车 要 回 北 京 了                      il treno sta tornando a Pechino  
huǒchē yào huí Běijīng le

L'imminenza dell'azione può essere enfaticizzata mediante l'utilizzo di 就 (pr. jiù). Ad esempio si noti la sfumatura tra le due situazioni e le rispettive traduzioni:

Il cielo è molto nuvoloso e sta tuonando.

要下雨了  
yào xià yǔ le                                sta per piovere

Stanno iniziando a cadere delle goccioline di pioggia

就要下雨了  
jiù yào xià yǔ le                            adesso sta proprio per piovere

L'utilizzo di 就 ci permette di specificare, in questa costruzione, il tempo che ci separa dall'evento.

火车 五分钟 就要开了  
huǒ chē wǔ fēn zhōng jiù yào kāi le                il treno parte fra 5 minuti

### La particella 了 (funzione modale)

La particella 了 può essere posta alla fine della frase assumendo diverse funzioni modali:

1) può indicare **sorpresa**:

你来了!  
nǐ lái le                                Sei venuto! (...non mi aspettavo che venissi)

2) può indicare il **manifestarsi di una nuova circostanza**:

下雨了  
xià yǔ le                                Sta piovendo (...prima non pioveva)

3) può indicare un **cambiamento di opinione**:

我不去了!  
wǒ bú qù le                            Non ci vado più! (...prima pensava di andarci)

4) può essere usata per produrre una **esortazione** in cui il parlante può essere NON compreso all'interno di coloro che devono fare l'azione (al contrario della particella 吧)

走了!  
zǒu le                                Andate!

### La particella 了 (funzione verbale)

La particella 了 serve ad indicare la **compiutezza dell'azione**. Tornando al nostro esempio di progressioni di azioni si ha:

Vestiti!  
Mi sto vestendo.

### Mi sono vestito.

Sono vestito.

La frase "Mi sono vestito" indica la compiutezza dell'azione. Si noti che non ci dice nulla sul tempo. L'azione potrebbe essere posta nel passato, nel presente o addirittura nel futuro (ad esempio "Quando mi sarò laureato..."). La posizione del 了 è in funzione della natura del complemento oggetto. Elenchiamo alcune casistiche generali.

Si posiziona subito dopo il verbo quando il complemento oggetto **subisce una determinazione**:

我 **买了** 一本书                      ho comprato un libro  
wǒ mǎi le yī běn shū

Si posiziona alla fine della frase quando il complemento oggetto **non subisce determinazione**...

我 **买了** 书                              ho comprato dei libri  
wǒ mǎi shū le

...tuttavia, se il **verbo è preceduto da avverbio** si posiziona dopo il verbo...

我 **昨天** **买了** 书                      ieri ho comprato dei libri  
wǒ zuótiān mǎi le shū

...oppure quando **la frase compiuta è una subordinata**

我 **买了** 书 **以后** **回家**              dopo che ho comprato dei libri torno a casa  
wǒ mǎi le shū yǐhòu huíjiā

Quando la frase è **una determinazione** il 了 tende ad essere omesso

我 **昨天** **买(了)** 的书              i libri che ieri ho comprato  
wǒ zuótiān mǎi le de shū

Quando si tratta di usare una **costruzione di verbi in serie**, al contrario dell'italiano, il 了 interessa l'ultimo verbo della serie:

我 **昨天** **去** **买了** 一本书              ieri sono andato a comprare un libro  
wǒ zuótiān qù mǎi le yī běn shū              (lett. ieri andare a comprato un libro)

La **negazione** di un'azione compiuta utilizza sempre l'avverbio **没** al posto di **不** e il 了 cade. Ad esempio:

我 **没** 买 一本书                      non ho comprato un libro  
wǒ méi mǎi yī běn shū

se avessimo lasciato il 了 avremmo avuto una **esortazione** (funzione modale):

我 **没** 买 一本 书 了                      non comprare un libro  
wǒ méi mǎi yī běn shū le

Nel **raddoppio dei verbi** il 了 viene messo in mezzo. Ad esempio:



看了看  
kàn le kàn

aver dato un'occhiata

Nelle frasi interrogative non ci sono cambiamenti apprezzabili tranne che nel caso in cui si usa la costruzione verbo negazione del verbo per fare una domanda allora il 了 cade e bisogna usare l'avverbio 没 al posto di 不

你买不买?  
nǐ mǎi bú mǎi

compri o no?

你买没买?  
nǐ mǎi méi mǎi

hai comprato o no?